

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

INNESTI DI AUTONOMIA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è includere le persone con disabilità psicofisica e intellettiva (sia congenita che acquisita) nella vita della comunità. Gli enti che coprogettano, nonostante differenze strutturali (pubblico/privato-diversa grandezza dei servizi offerti) intendono operare in sinergia per migliorare l'offerta di interventi per l'inclusione sociale e per rafforzare la sfera dell'autonomia. Nello specifico gli enti di accoglienza opereranno nell'arco di 12 mesi nell'ambito delle autonomie personali, relazionali, occupazionali, del benessere fisico e di supporto alla vita indipendente delle persone affette da disabilità congenita o acquisita e, attraverso azioni di rete, ricostruendo un legame forte con il territorio e i suoi cittadini.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nelle attività di progetto gli Operatori Volontari ricopriranno il seguente ruolo:

Attività progetto	Ruolo dei volontari
1.1.1 Attività di studio, valutazione, stesura PEI e attività correlate al singolo (studio della singolarità di ogni utente all'interno del quadro clinico. Si realizzano incontri di équipe con psicologo, educatore, OSS, altro personale per condividere le principali patologie di carattere psicologico, fisico e comportamentale che riguardano gli ospiti, in modo da attivare singoli interventi mirati)	Gli O.V. partecipano alle riunioni d'équipe e agli approfondimenti per definire e comprendere al meglio gli obiettivi specifici degli utenti secondo i loro bisogni di rafforzamento delle autonomie. Attraverso queste riunioni gli O.V. entrano in contatto con le équipe e le caratteristiche comportamentali e psicologiche dell'utenza sia di quella dei Centri Diurni che di quella raggiunta attraverso il supporto domiciliare.
1.1.2 Attività motorie e fisiche (organizzazioni di attività per lo sviluppo e il mantenimento di capacità fisiche come psicomotricità e mobilitazione svolte in palestra, nello spazio esterno e in piscina, ippoterapia, passeggiate e escursioni all'aria aperta)	Gli O.V. sono di sostegno nell'organizzazione delle attività, nell'allestimento degli spazi, nel reperire i materiali per ogni intervento. Affiancano il personale nei trasporti e nella preparazione per le attività degli utenti. Accompagnano gli utenti a svolgere le attività in esterno. Stringono relazioni individuali con l'utenza attraverso il sostegno nelle attività.

<p>1.1.3 Attività espressiva (organizzazioni di attività per lo sviluppo di codici comunicativi complementari al linguaggio laboratori d'arte, corporeità, danza e teatro, musicoterapia, sia attività esterne che in strutture altra sede, attività assistita con gli animali)</p>	<p>Gli O.V. sono di sostegno agli educatori professionisti e esperti nelle varie discipline (musicista, regista di teatro sociale, esperti di IAA) nell'ideazione dei laboratori studiati ad hoc e nello sviluppo delle attività, partecipano attivamente nel reperimento dei materiali, nella preparazione degli utenti e degli spazi. È loro compito l'allestimento e il disallestimento delle sale, e collaborare nell'ideazione degli interventi. Si occupano dei trasporti e hanno un ruolo importante nel motivare gli utenti alle attività</p>
<p>1.1.4 a) Attività occupazionale</p> <p>1.1.4.b</p>	<p>Gli O.V. sono in affiancamento agli utenti nello svolgere attività manuali e all'équipe nella loro organizzazione e realizzazione: a reperire e sistemare i materiali utili, a studiare le postazioni lavoro per facilitare i passaggi, a spiegare agli utenti i trucchi e le tecniche per una buona riuscita dei manufatti e rafforzare loro sequenze di azioni. Nel caso di utenti in supporto domiciliare l'O.V. è di supporto per far rispettare orari e giorni e organizzare le presenze nella settimana.</p> <p>In particolare per le sedi Il Pomodoro e Studio Progetto gli o.v affiancheranno gli utenti nelle attività di agricoltura sociale e di confezionamento, imballaggio preparazione vendita e nei mesi estivi nelle attività di supporto per il servizio di ristorazione. Sempre in affiancamento aiuteranno nell'allestimento degli spazi per le attività di trasformazione e confezionamento degli ortaggi.</p>
<p>1.1.5 Attività di autonomia esterna</p>	<p>Gli O.V. sono di supporto all'équipe per organizzare tutte le attività esterne, gite, uscite al mercato, al bar, a fare la spesa, a, nel caso di supporto alla domiciliarità, svolgere piccole commissioni. Gli O.V. sono fondamentali per aumentare l'affiancamento ad ogni singolo utente ma anche a strutturare e organizzare la logistica dei trasporti e dei piani settimanali.</p>
<p>1.1.6 Attività di autonomia personale</p>	<p>Gli O.V. sono di supporto all'équipe per affiancare ogni utente nel rafforzamento degli automatismi per la cura di sé, e del proprio abbigliamento. Aiutano a stendere il diario giornaliero di controllo degli utenti. Aiutano il personale nella cura degli ospiti nelle attività quotidiane.</p>
<p>1.1.7 Attività di rafforzamento conoscenze trasversali</p>	<p>Gli O.V. sostengono gli educatori nella preparazione delle attività di tipo didattico, scelgono letture e albi illustrati, propongono e valutano, assieme all'educatore, nuove attività per potenziare le conoscenze trasversali. Allestiscono le aule e gli spazi e preparano gli utenti all'attività</p>

1.1.8 Attività di osservazione e monitoraggio	Gli O.V. attraverso schede di osservazione e alla compilazione dei diari individuali degli utenti, saranno utili all'équipe per capire quali obiettivi specifici sono stati raggiunti dagli utenti e quali sono ancora da sviluppare. Gli O.V. partecipano alle attività d'équipe e contribuiscono attivamente a strutturare e ricalibrare le attività dei Centri Diurni e gli interventi di sostegno domiciliare
2.1.1 Attività di organizzazione piano annuale	Gli O.V. partecipano alle riunioni con l'équipe e saranno propositivi per la pianificazione delle attività annuali, individuano i diversi gradi di complessità di ogni evento. Affiancano gli OLP e il coordinatore per trovare un piano di lavoro equilibrato tra organizzazione, comunicazione e promozione e che non vada a scapito delle altre attività previste.
2.1.2 Attività di vicinato	Gli O.V. accompagnano gli utenti e sono di supporto all'équipe nello svolgimento dell'attività, calendarizzano le uscite, organizzeranno i gruppi. Sono proattivi ad aprire il dialogo e la collaborazione con le persone che vivono attorno alle sedi.
2.1.3 Attività di organizzazione spettacoli e saggi (contatti con le scuole, teatri e associazioni per organizzare l'attività e i relativi dettagli logistici, promozione e accoglienza)	Gli O.V. si occupano di prendere contatti con altri soggetti. Propongono l'attività, fissano e realizzano sopralluoghi. Ideano la campagna di promozione degli eventi, la diffusione. Si occupano della cura dei dettagli logistici, dell'organizzazione e dell'accoglienza del pubblico.
2.1.4 Attività laboratoriali nelle scuole	Gli O.V. si occupano di prendere contatti con le scuole del territorio. Propongono l'attività, fissa e realizza le date dei laboratori. Si occupano della cura dei dettagli logistici, dell'organizzazione e della preparazione dei materiali necessari al laboratorio, dei trasporti e affianca gli OSS e gli educatori nello svolgimento dell'attività.
2.2.1 Attività di organizzazione piano annuale	Pianificano insieme all'équipe e al coordinatore gli eventi di sensibilizzazione e d'informazione sul territorio.
2.2.2 Attività di organizzazione banchetti raccolta fondi e eventi	Contattano gli enti locali e altre organizzazioni del territorio e i partner per l'organizzazione dei banchetti e degli eventi. Ideano e realizzano il materiale di sensibilizzazione cartaceo. Supportano l'organizzazione logistica, allestiscono e disallestiscono il banchetto, e le location degli eventi, presenziano attivamente all'iniziativa.
2.2.3 Attività Giornata della Disabilità e Giornata della Sindrome di down	Gli O.V. contattano enti pubblici e altri enti, si relazionano con le famiglie per coinvolgerle nell'organizzazione, partecipano attivamente alle riunioni e collaborano all'ideazione e alla ricerca di spazi per la realizzazione. Contattano eventuali esperti o relatori. Si occupano della comunicazione e della grafica.
2.2.4 Attività di comunicazione	Affiancano il coordinatore nello sviluppo della strategia comunicativa (newsletter, sito, social,

locandine...), nella scrittura dei post, nella raccolta di fotografie e nella gestione di aspetti burocratici legati alla privacy.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 17 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Flessibilità oraria e disponibilità a partecipare ad eventuali attività aggregative con gli utenti durante alcuni fine settimana e a spostarsi per gite o altre attività previste dal progetto e come previsto dal DPCM del 14/01/2019. Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto. Rispetto della privacy e riservatezza su fatti e circostanze delle quali abbia avuto notizie durante il servizio.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complesse)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>8 ore</p>
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili ● Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. ● Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona ● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ● Gestione delle situazioni di emergenza <ul style="list-style-type: none"> ● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione ● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ● Normativa di riferimento 	<p>2 ore</p>

<p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><i>Per il servizio in sede</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	
--	--

Modulo B	
Contenuti: Gli enti di accoglienza (Calimero, Agendo, Uo Disabilità ULSS8, Studio Progetto area Disabilità e Il PomoDoro)	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ● Storia, contesto e mission dell’ente ● Organigramma e conoscenza dell’equipe ● Tabella organizzativa settimanale ● Ruoli, responsabilità e processi interni ● La rete territoriale 	5
Modulo C	
Contenuti: La disabilità i servizi e i riferimenti normativi	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ● La legge 104/1992 sulla disabilità ● Definizioni dei servizi, la mappa del territorio ● Aspetti organizzativi delle diverse tipologie di servizi; ● Il percorso della persona all’interno dei servizi; ● Legge Regionale 22/02 caratteristiche delle strutture accreditate ● Gli standard di qualità ● Legge 68/99 sulle categorie protette al lavoro 	7
Modulo D	
Contenuti: L’importanza dell’équipe multidisciplinare per interventi sulla disabilità	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ● ascolto e comunicazione ● gli obiettivi, i ruoli e gli strumenti di lavoro ● Dinamiche di gruppo ● Capacità di stare in équipe ● Il passaggio delle informazioni ● Progettare in équipe 	10
Modulo E	
Contenuti: Disabilità e Inclusione	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ● Aspetti psicologici della disabilità ● Disabilità congenita e disabilità acquisita 	15

<ul style="list-style-type: none"> ● Le caratteristiche delle persone con sindrome di down e altre patologie ● Strumenti per l'inclusione sociale ● il territorio come risorsa ● la relazione con la famiglia e i caregivers ● comunicare la disabilità ● strumenti per la sensibilizzazione 	
--	--

Modulo F

Contenuti: Disabilità e educazione all'autonomia

Ore

<ul style="list-style-type: none"> ● La vita quotidiana e sociale di persone con disabilità ● come raggiungere l'autonomia personale, domestica, sociale ● gli strumenti di supporto ● tecniche educative per la scansione del tempo e delle responsabilità ● come relazionarsi con persone con disabilità ● la gestione dei conflitti 	20
--	----

Modulo G

Contenuti: Gli ausili per la deambulazione e il trasporto

Ore

<ul style="list-style-type: none"> ● aspetti teorici ● aspetti pratico esperienziali utili per l'attività del volontario ● la carrozzina, il deambulatore, le pedane nei mezzi di trasporto, la statica. 	5
---	---

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

COLTIVARE LA CURA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

G: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>